

22 novembre 2003 0:00

PARTIRE PER ISTANBUL?

OCCORRE UN INTERVENTO MINISTERIALE PER EVITARE CHE SIANO SOLO I CONSUMATORI A PAGARE

Firenze, 22 Novembre 2003. In questa stagione, anche con l'avvicinarsi delle vacanze di Natale, la quasi totalità del turismo italiano verso la Turchia, si concentra su Istanbul. E sicuramente, dopo gli episodi terroristici dei giorni scorsi **e' piu' che comprensibile che chi ha prenotato non se la senta di andare a fare li' una vacanza, sia per il contesto generale che per la propria sicurezza individuale.**

Ma se si disdice un viaggio già prenotato, c'è da pagare una penale. Ed è logico che sia così. Una logica, però, che in questo caso fa un po' a cazzotti con un nuovo contesto che si è venuto a determinare, e **abbiamo il piu' che fondato sospetto che le uniche vittime economiche saranno i consumatori.**

Certamente **facciamo appello alle agenzie di viaggi e ai tour operator a cercare di essere comprensibili e andare incontro ai loro clienti**, ricordando loro che è meglio rimetterci un po' di soldi e avere un cliente che parte per un'altra destinazione con lo stesso operatore (quindi un cliente soddisfatto e in un certo senso fidelizzato), che un cliente che paga la sua "penalona" e parte con un altro operatore.

Ma la nuova situazione di Istanbul non può riguardare solo i timori individuali di alcuni viaggiatori e l'eventuale comprensione di chi -agenzie e touroperator- dovrebbe per questo perdere dei soldi, ma è un problema di sicurezza dell'intero Paese, a cui tutti dobbiamo contribuire senza approfittare della situazione.

A nostro avviso occorre che tutti ne siano consapevoli e partecipi, anche dal punto di vista economico. E per questo c'è bisogno di un intervento di chi ci governa.

Nella fattispecie **il ministero degli Affari Esteri, perche' dichiari Istanbul come zona turisticamente pericolosa** e, di conseguenza, cadrebbero le varie penali per gli annullamenti dei viaggi (fatte salve, ovviamente, le spese vive sostenute da agenzie e touroperator per ogni caso specifico).

Oppure, in subordine, **il ministero delle Attività Produttive** (da cui dipende l'attività turistica) **che inviti agenzie e tour operator a ridurre al minimo indispensabile le specifiche penali.**

Abbiamo oggi stesso provveduto a inviare queste richieste agli specifici ministeri.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc